

La valutazione nella Didattica Digitale Integrata

Simone Giusti

a.s. 2020/21

Obiettivi formativi

- Fornire gli strumenti della valutazione formativa nella DDI,
- investigare le sue valenze didattiche e formative,
- definire i traguardi e gli obiettivi generali di apprendimento,
- individuare potenzialità e criticità della valutazione a distanza.

I moduli formativi

1. Inquadramento della Valutazione in DDI: Programmare, Verificare e Valutare in DDI (lezione 13 aprile + Fad)
2. Strumenti e criteri per la valutazione (i compiti, le rubriche, la gestione del feedback, portfolio e blogfolio, strumenti di autovalutazione, etc) (lezione 22 aprile + Fad)
3. I traguardi e gli obiettivi generali di apprendimento e i descrittori di competenza. Esempi di prove (lezione 30 aprile + Fad)
4. Restituzione per rispondere alle eventuali domande, riflessioni, critiche sollevate dalle proposte degli incontri (lezione 6 maggio + Fad).

Modulo 1

- FORMAZIONE SINCRONA (3 ore): Per individuare gli specifici bisogni dei partecipanti si prevede di ricorrere a questionario iniziale (modulo Google). La valutazione in DDI viene poi inquadrata nell'ambito più generale della valutazione formativa e dei suoi specifici strumenti, privilegiando modelli didattici centrati sul processo di apprendimento e sulla personalizzazione (didattica attiva, laboratoriale, orientativa). Tra gli strumenti di programmazione sarà dato ampio spazio alla programmazione per UDA.
- FAD (4 ore): Studio dei materiali forniti (Presentazione + dispensa) e realizzazione di un'indagine sulla valutazione presso i propri studenti (strumento: moduli Google)

Modulo 2

- FORMAZIONE SINCRONA (3 ore): Strumenti e criteri per la valutazione (i compiti, le rubriche, la gestione del feedback, portfolio e blogfolio, strumenti di autovalutazione, etc).
- FAD (4 ore): Elaborazione di compiti autentici, rubriche e check list di autovalutazione sulla base di esempi dati.

Modulo 3

- FORMAZIONE SINCRONA (3 ore): I traguardi e gli obiettivi generali di apprendimento e i descrittori di competenza. Esempi di prove.
- FAD (4 ore): Progettazione a ritroso (a partire dai risultati di apprendimento e dai compiti autentici) di UDA.

Modulo 4

- FAD (1 ora): Un esercizio autoriflessivo (modulo Google) per individuare le possibili domande, i dubbi e le criticità da diversi punti di vista: del docente, del dirigente, dei genitori e degli alunni.
- FORMAZIONE SINCRONA (3 ore): Restituzione per rispondere alle eventuali domande, riflessioni, critiche sollevate dalle proposte degli incontri. Il progetto prevede che il quarto modulo sia dedicato alla restituzione: per rispondere alle eventuali domande, riflessioni, critiche sollevate dalle proposte degli incontri. Durante l'incontro finale sarà assegnato un esercizio autoriflessivo (modulo Google) per individuare punti di debolezza e criticità, punti di forza e risorse per favorire il cambiamento. Le risposte saranno analizzate prima in gruppo e poi in plenaria.

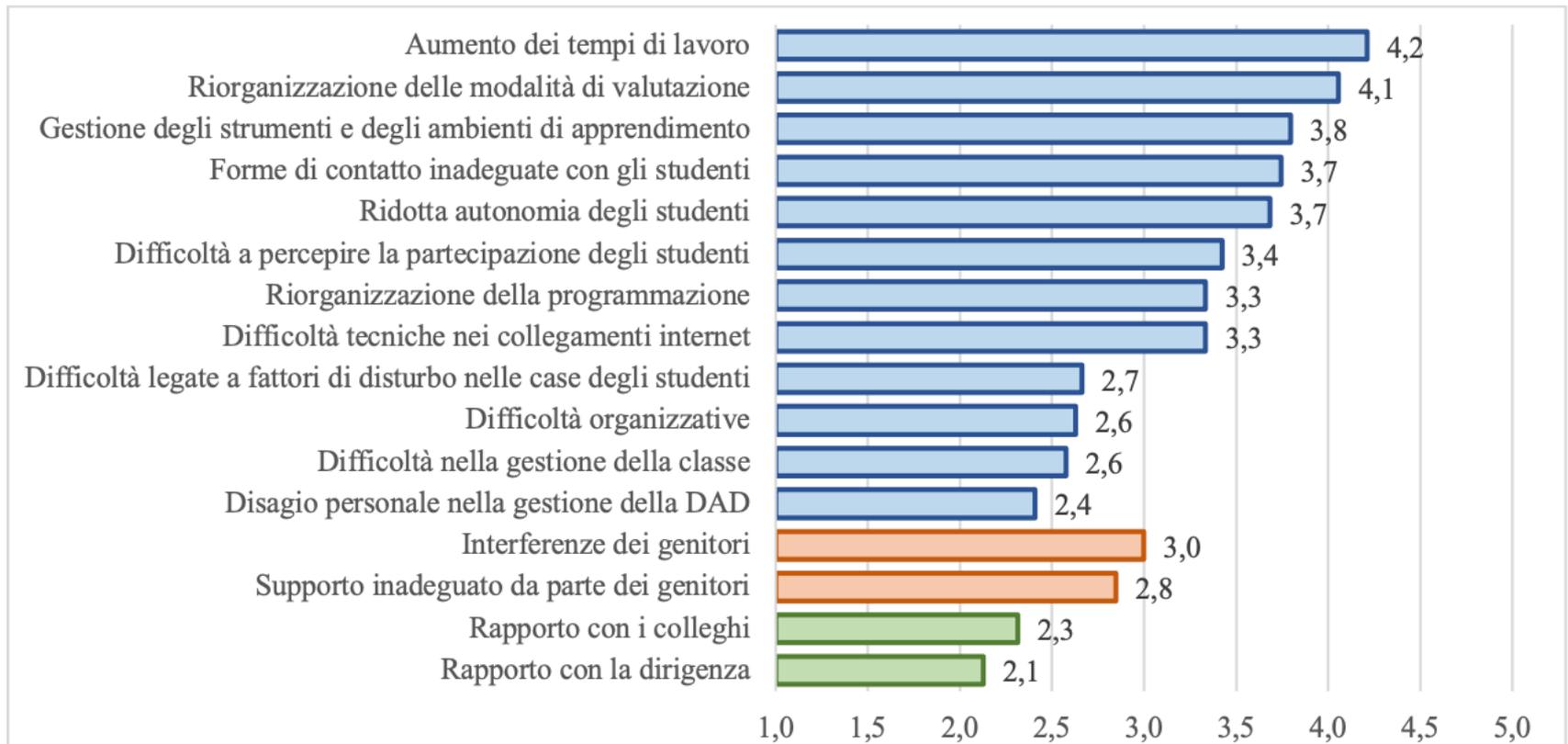
1. Un inquadramento: programmazione, verificare e valutare in DDI

Il punto di partenza: dove ci troviamo

<https://forms.gle/XXcWZEHRvGbf3V5N7>

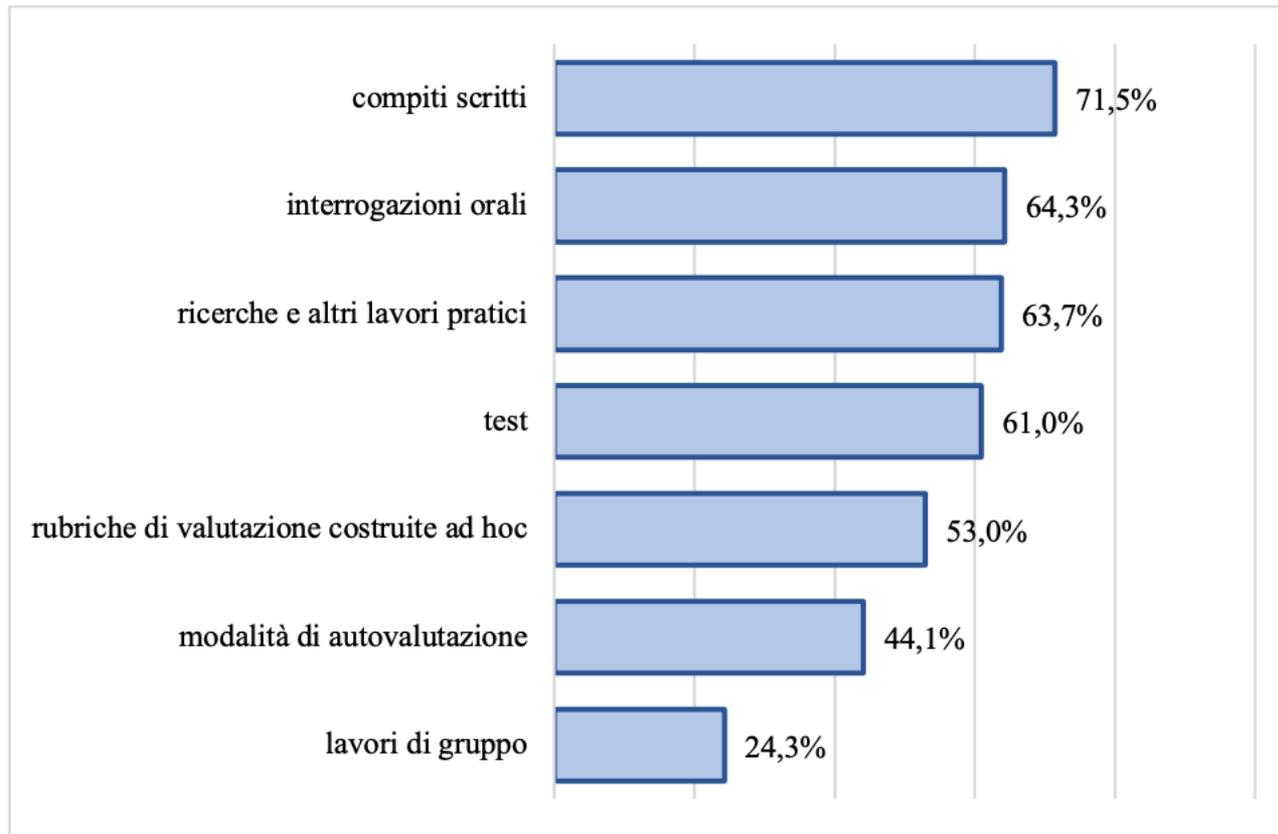
Il punto di partenza: cosa sappiamo fare

Cosa sta succedendo?



*Figura 11: Criticità emerse nell'esperienza DAD: medie per item.
Intera unità di analisi*

Cosa sta succedendo?



*Figura 14: Strumenti di valutazione utilizzati durante la DAD
Intera unità di analisi*

Cosa sta succedendo?

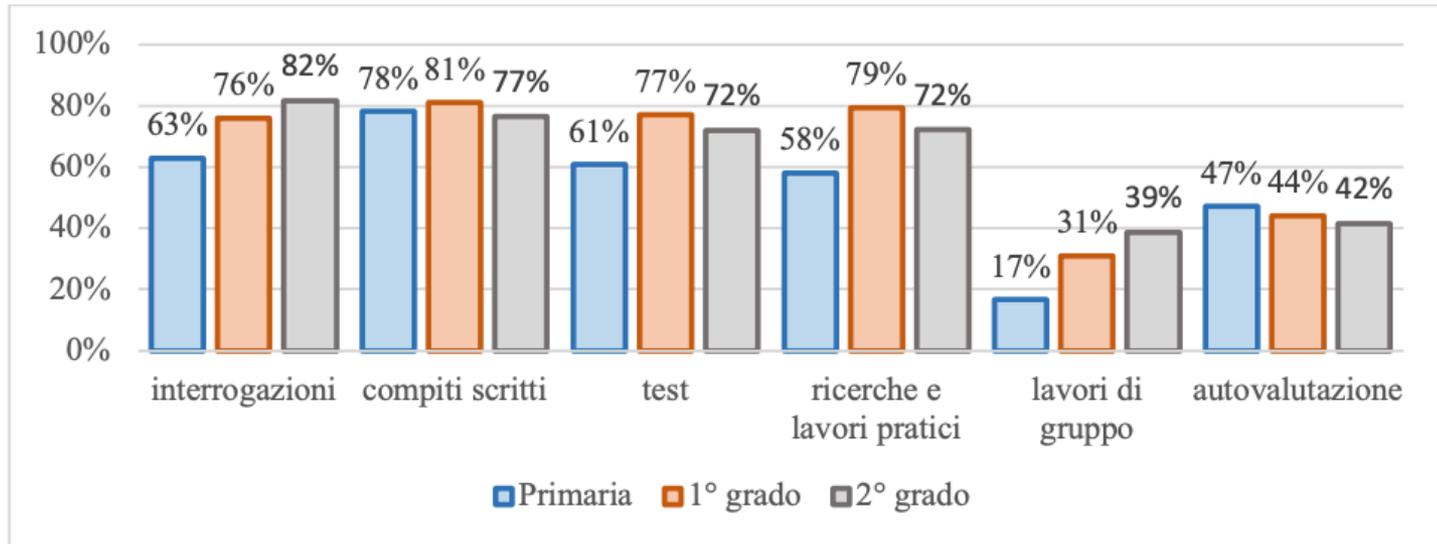


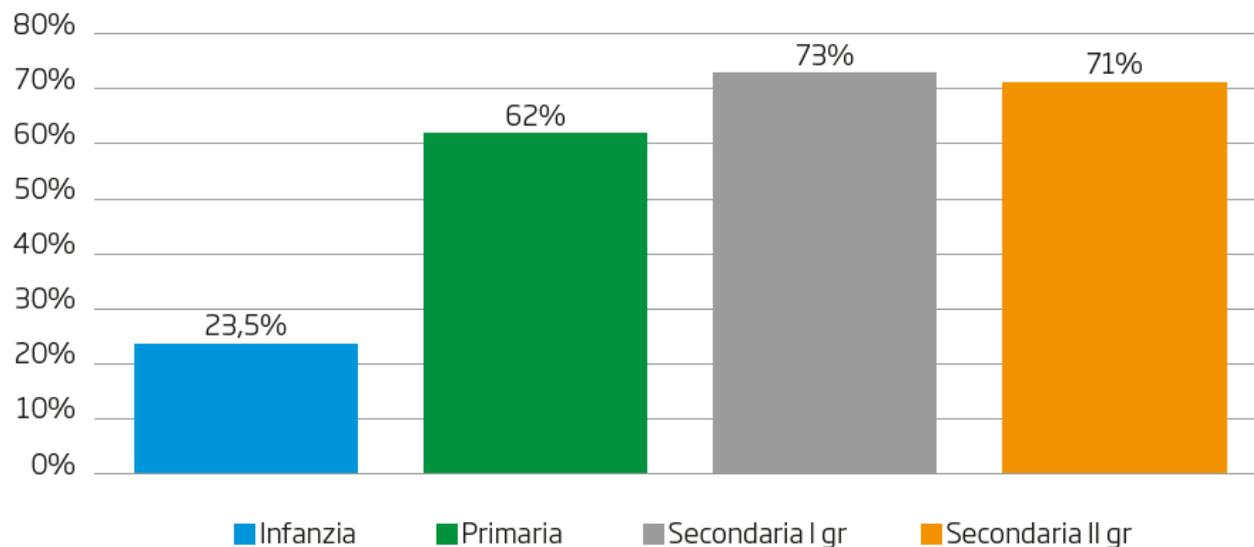
Figura 15: Strumenti di valutazione utilizzati durante la DAD per ciclo scolastico

Cosa sta succedendo?

PRATICHE DI DIDATTICA FRONTALE IN DAD

Grafico 7

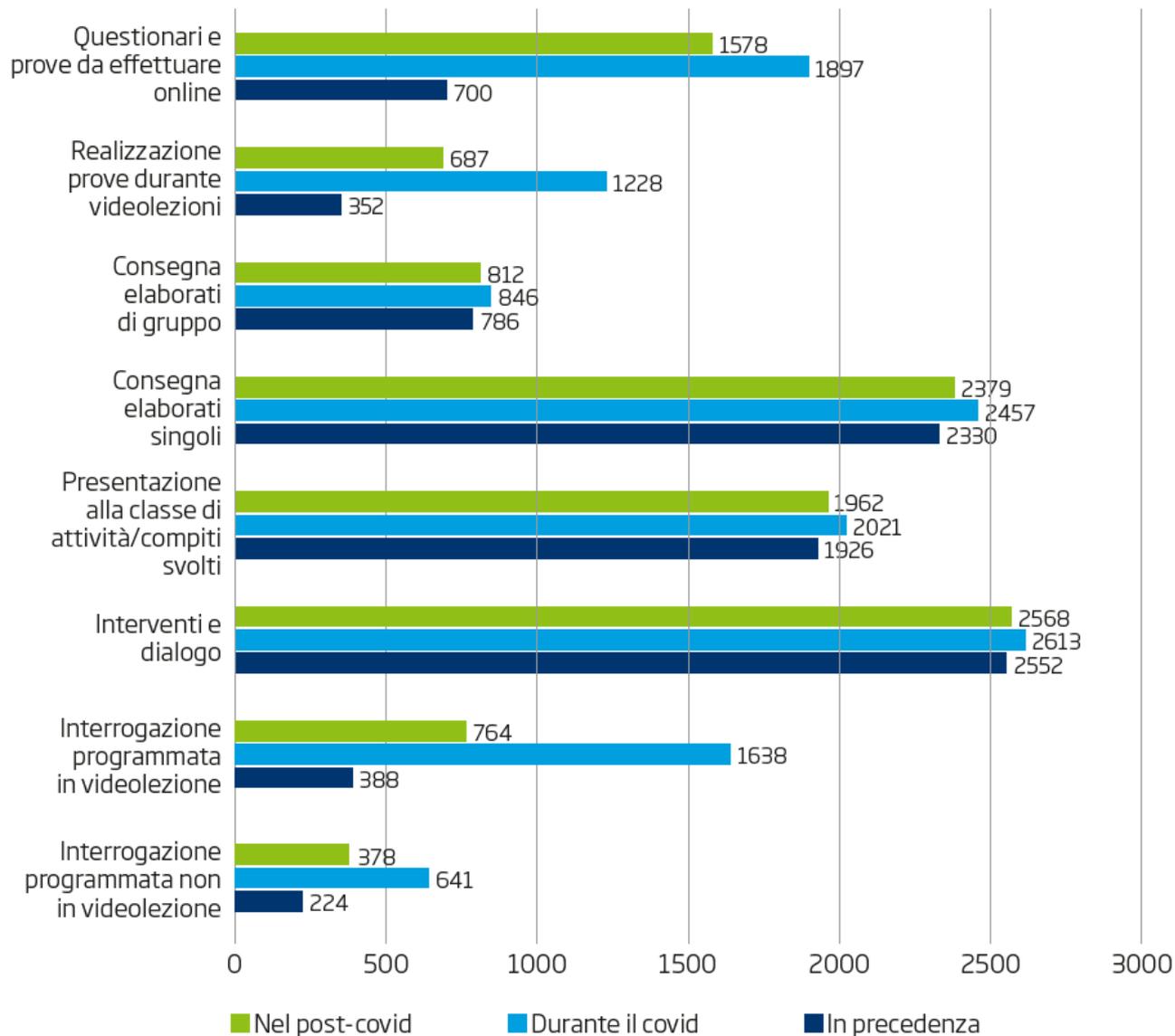
Pratiche di didattica frontale in DaD.
Distribuzione percentuale per ordini di scuola dei docenti che durante la DaD hanno attuato contemporaneamente (almeno) le videolezioni, l'assegnazione di compiti e la valutazione esterna del docente.
Base dati: 3.583 casi.



https://www.indire.it/wp-content/uploads/2020/12/Report-integrativo-Novembre-2020_con-grafici-1.pdf

MODALITÀ DI RILEVAZIONE E FEEDBACK PRIMA, DURANTE E DOPO IL COVID: CONSUETUDINI E INTENZIONI

Frequenze relative tipologie di rilevazione e feedback messe in atto prima, durante e dopo il lockdown. Base dati: 3.774 casi.



Il report Indire

“Nel corso della DaD è risultata evidente l'impossibilità di attuare la valutazione in continuità con le prassi di controllo consolidate. In questo quadro è divenuto fondamentale l'apporto che possono fornire **modalità di valutazione aperte** che permettono di **superare l'elemento del controllo in favore dell'autenticità**, ponendo l'accento sulla metacognizione e sulla dimensione sociale di confronto. Diventa quindi rilevante l'introduzione di pratiche autovalutative e di valutazione tra pari, quanto la triangolazione attraverso l'intreccio di modalità di valutazione e punti di vista.” Margherita Di Stasio - INDIRE

https://www.indire.it/wp-content/uploads/2020/12/Report-integrativo-Novembre-2020_con-grafici-1.pdf

Le linee guida per la DDI: "Valutazione"

“La normativa vigente attribuisce la funzione docimologica ai docenti, con riferimento ai criteri approvati dal Collegio dei docenti e inseriti nel Piano Triennale dell’Offerta formativa. Anche con riferimento alle attività in DDI, la valutazione deve essere **costante**, garantire **trasparenza e tempestività** e, ancor più laddove dovesse venir meno la possibilità del confronto in presenza, la necessità di assicurare **feedback continui sulla base dei quali regolare il processo di insegnamento/apprendimento**. La garanzia di questi principi cardine consentirà di rimodulare l’attività didattica in funzione del successo formativo di ciascuno studente, avendo cura di prendere ad oggetto della valutazione non solo il singolo prodotto, quanto l'intero **processo**. La **valutazione formativa** tiene conto della **qualità dei processi attivati**, della **disponibilità ad apprendere**, a **lavorare in gruppo**, dell’**autonomia**, della **responsabilità personale e sociale** e del **processo di autovalutazione**. In tal modo, la valutazione della dimensione oggettiva delle **evidenze empiriche osservabili** è integrata, anche attraverso l’uso di opportune **rubriche** e **diari di bordo**, da quella più propriamente formativa in grado di restituire una valutazione complessiva dello studente che apprende”.

La direzione: verso la valutazione formativa

- È la valutazione che dà forma e senso agli apprendimenti
- Si svolge durante il percorso formativo, è un processo continuo
- Dà importanza alla percezione di competenza degli studenti
- Fornisce informazioni per rimodulare i percorsi
- Può essere svolta dai docenti e dagli stessi studenti (autovalutazione, valutazione tra pari)

La direzione: verso la valutazione delle competenze

- Una valutazione focalizzata sul processo di apprendimento
- centralità dell'osservazione sistematica
- importanza della narrazione di sé dell'alunno

Come si valuta?

Strumenti di verifica centrati sulle competenze

- osservazioni sistematiche (griglie o protocolli strutturati, semistrutturati o non strutturati e partecipati, questionari e interviste)
- compiti autentici (modalità di verifica che esplorano la capacità di utilizzare le conoscenze e le capacità per risolvere problemi che simulano situazioni autentiche)
- portfolio (raccolta significativa dei lavori dello studente)
- narrazione del percorso cognitivo compiuto (autovalutazione del processo)

Come si progetta

« «**La progettazione** deve partire dai traguardi per lo sviluppo delle competenze, dichiarati “prescrittivi” dalle Indicazioni, e dagli obiettivi di apprendimento previsti per ciascuna disciplina [...].

La formulazione di una certificazione di competenze fondata su evidenze, presuppone una progettazione curricolare e una pianificazione dell’offerta didattica e degli ambienti di apprendimento tali da **mettere l’allievo in situazione e in azione per acquisire conoscenze e abilità attraverso l’esperienza**, ma anche per **riflettere metacognitivamente** e sviluppare metodi per acquisire informazioni, trasformare la realtà, generalizzare quanto appreso. È inoltre indispensabile che gli allievi possano **collaborare e interagire tra di loro per sviluppare atteggiamenti partecipativi, collaborativi ed empatici**»

da Linee guida per la certificazione delle competenze nella scuola del primo ciclo, MIUR 2017

Come si insegna/apprende

«**L'azione didattica** non può limitarsi ad una prospettiva esclusivamente disciplinare; i contenuti, proprio per abituare gli alunni a risolvere situazioni problematiche complesse e inedite, devono essere caratterizzati da **maggiore trasversalità** ed essere soggetti ad **un'azione di ristrutturazione continua da parte degli alunni**, facendo ricorso anche a modalità di **apprendimento cooperativo e laboratoriale**, capaci di trasformare la classe in una piccola comunità di apprendimento.»

da Linee guida per la certificazione delle competenze nella scuola del primo ciclo, MIUR 2017

A quale scopo

«La **valutazione diventa formativa quando si concentra sul processo** e raccoglie un ventaglio di informazioni che, offerte all'alunno, contribuiscono a sviluppare in lui un'azione di **autoorientamento** e di **autovalutazione**. Orientare significa guidare l'alunno ad esplorare sé stesso, a conoscersi nella sua interezza, a riconoscere le proprie capacità ed i propri limiti, a conquistare la propria identità, a migliorarsi continuamente»

da Linee guida per la certificazione delle competenze nella scuola del primo ciclo, MIUR 2017

Una precisazione

«L'elaborazione di un giudizio che tenga conto dell'insieme delle manifestazioni di competenza anche da un punto di vista evolutivo, non può basarsi su calcoli di tipo statistico, alla ricerca di medie: assume invece il carattere di un **accertamento di presenza e di livello**, che **deve essere sostenuto da elementi di prova (le informazioni raccolte) e da consenso (da parte di altri)**. Si tratta, infatti, di un giudizio che risulti il più possibile degno di fiducia, sia per la metodologia valutativa adottata, sia per le qualità personali e professionali dei valutatori»

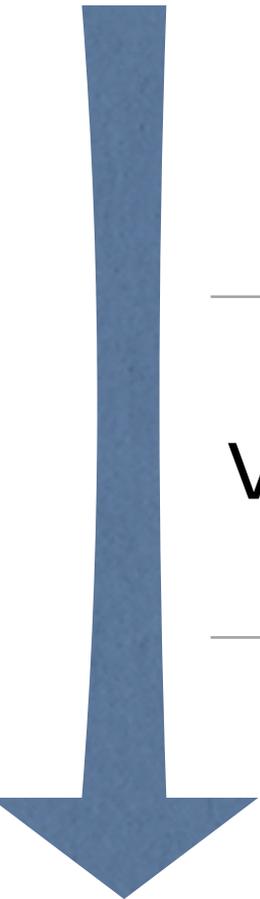
da Istituti Tecnici - Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento Miur 2010

Le fonti informative

«Per quanto riguarda, in generale, le fonti informative sulla base delle quali esprimere un giudizio di competenza, possono essere classificate secondo **tre grandi ambiti specifici**: quello relativo ai **risultati** ottenuti nello svolgimento di un compito o nella realizzazione del prodotto; quello relativo a **come** lo studente è giunto a conseguire tali risultati; quello relativo alla **percezione** che lo studente ha del suo lavoro»

da Istituti Tecnici - Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento Miur 2010

Il processo di identificazione, verifica, valutazione e certificazione delle competenze



Identificazione delle competenze

Verifica e valutazione delle competenze

Certificazione delle competenze

I risultati di apprendimento previsti dalla normativa italiana

Scuola del primo ciclo

Scuola secondaria di secondo grado: primo biennio (obbligo)

Scuola secondaria di secondo grado: secondo biennio e quinto anno

- * Profilo dello studente
- * Traguardi per lo sviluppo delle competenze (per disciplina) alla fine della primaria e della secondaria
- * Obiettivi di apprendimento (per disciplina)

- * Competenze di base e competenze chiave di cittadinanza per l'obbligo (D.M. 139/2007)
- * Competenze e obiettivi specifici di apprendimento previsti dalle Indicazioni nazionali per i Licei
- * Competenze di base primo biennio Tecnici
- * Competenze primo biennio nuove Linee guida Professionali

- * Competenze e obiettivi specifici di apprendimento previsti per il secondo biennio e quinto anno dalle Indicazioni nazionali per i Licei
- * Competenze secondo biennio e quinto in allegato al Regolamento per il riordino dei Tecnici
- * Competenze intermedie terzo, quarto e quinto anno nuove Linee guida Professionali

I livelli di competenza previsti dalla normativa

A – Avanzato L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.

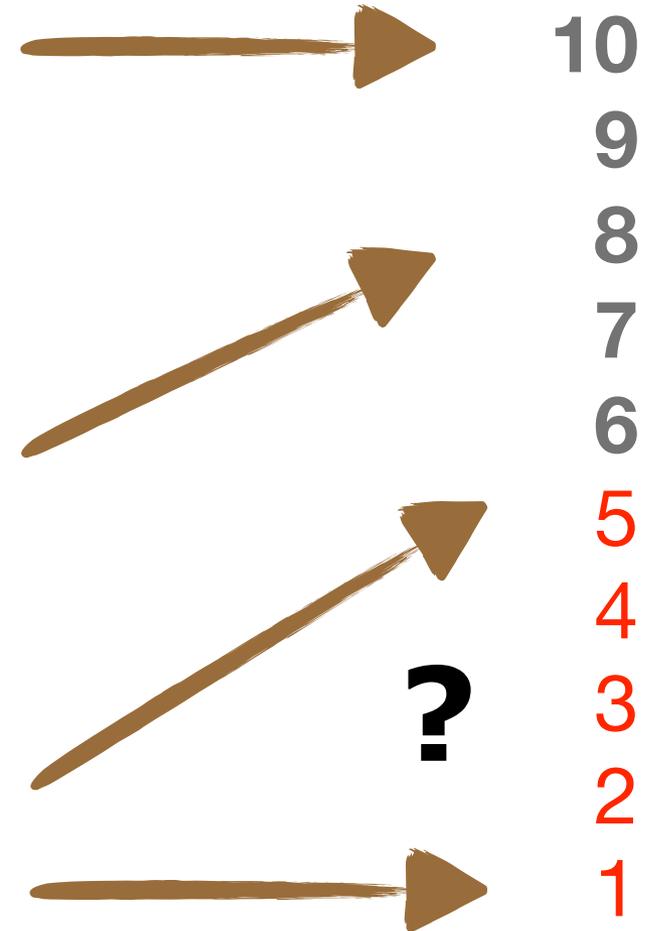
B – Intermedio L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

C – Base L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.

D – Iniziale L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

Dai livelli al voto (e ritorno)

- A – Avanzato L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
- B – Intermedio L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
- C – Base L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
- **D – Iniziale L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.**



La progettazione a ritroso

Individuazione del traguardo formativo dal repertorio delle competenze

Costruzione degli strumenti di verifica (per es. compito autentico finale)

Descrizione delle attività didattiche (cosa devono fare i docenti delle discipline coinvolte, con quali strumenti e in quanto tempo per raggiungere il risultato atteso)

Il processo

Progettazione
a partire dai
risultati di
apprendimento
e dai compiti
autentici/di
realtà e dalle
rubriche di
valutazione

Attività
didattica laboratoriale

**Certificazione
delle
competenze/
titolo di
studio**

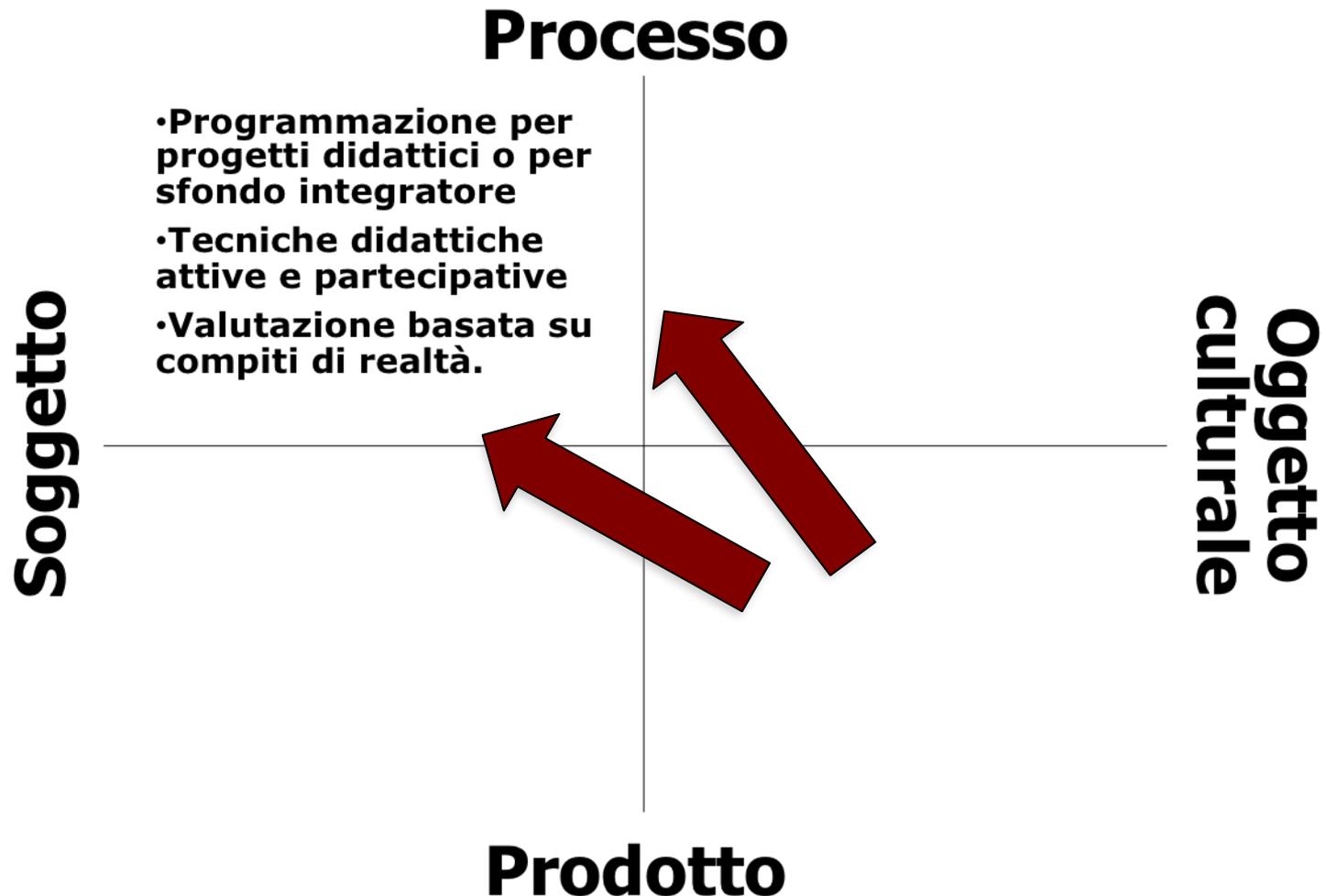
Osservazione,
documentazione e
valutazione
delle attività

1	Titolo UDA	Il titolo deve essere auto-esplicativo del contenuto e collegato al punto 5. Può essere accompagnato da una codifica collegata al Piano annuale/biennale
2	Competenze target da promuovere	Selezionare le competenze (o gli elementi di competenza) da promuovere e riportarle dall'elenco declinato nelle Linee guida per l'area generale e/o di indirizzo (per il periodo o annualità di riferimento) <i>Si suggerisce di inserire un numero limitato di competenze</i> Segnalare l'eventuale collegamento con altre UdA
3	Monte ore	Deve tener conto di tutte le attività che si intende realizzare, anche di quelle eventualmente realizzate in contesti non formali Indicativamente non deve essere troppo esiguo, cioè non in grado di assicurare la padronanza delle competenze, né troppo ampio (secondo quanto impostato nel piano annuale/biennale)
4	Insegnamenti coinvolti e saperi essenziali mobilitati	Indicare i nuclei portanti del sapere (o "saperi essenziali") che gli studenti acquisiranno attraverso la loro iniziativa, gli insegnamenti coinvolti e il relativo monte ore dedicato per la realizzazione dell'UdA.
5	Compito autentico/di realtà di riferimento e prodotti	Il compito (riferito a situazioni o problemi da affrontare) deve essere: - significativo e sfidante per gli studenti - coerente con il focus individuato Deve essere brevemente descritto un "prodotto" da realizzare in esito (anche a carattere multimediale)
6	Attività degli studenti	Indicare: - fasi da svolgere - contenuti essenziali delle attività - modalità didattiche (collettive, di gruppo, personalizzate, in presenza, a distanza, sul campo, ...) e relativo monte ore
7	Criteri ed elementi per la valutazione e certificazione delle competenze	Indicare: - le variabili valutative chiave (evidenze) di prodotto e di processo - gli strumenti valutativi da somministrare agli studenti
8	Rubrica di valutazione	Riportare, per ciascuna competenza target, i livelli di padronanza previsti (almeno 4) e i relativi descrittori

1) Titolo UDA	Scrivere un profilo pubblico per un social network
2) Competenze target da promuovere	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare le forme di comunicazione visiva e multimediale in vari contesti anche professionali, valutando in modo critico l'attendibilità delle fonti per produrre in autonomia testi inerenti alla sfera personale e sociale e all'ambito professionale di appartenenza, sia in italiano sia in lingua straniera (competenza 7). • Gestire l'interazione comunicativa, orale e scritta, con particolare attenzione al contesto professionale e al controllo dei lessici specialistici. Comprendere e interpretare testi letterari e non letterari di varia tipologia e genere con riferimenti ai periodi culturali. Produrre diverse forme di scrittura, anche di tipo argomentativo, e realizzare forme di riscrittura intertestuale (sintesi, parafrasi esplicativa e interpretati-va), con un uso appropriato e pertinente del lessico anche specialistico, adeguato ai vari contesti (competenza 2).
3) Monte ore	Minimo 16 ore di Lingua e letteratura italiana [<i>da integrare con le ore eventualmente previste per le altre discipline e con ore provenienti da eventuali attività non curricolari</i>].
4) Insegnamenti coinvolti e saperi essenziali mobilitati	<p>Lingua e letteratura italiana (saperi di base dalle conoscenze previste da D.Lgs. 61/2017 All. A - P.E.Cu.P.; Decreto 92/2018 - All.1 <i>Risultati di apprendimento comuni</i>, competenze 7 e 2) Social network e new media come fenomeno comunicativo. Caratteri comunicativi di un testo multimediale. Tecniche compositive per diverse tipologie di produzione scritta anche professionale.</p> <p>Lingua inglese [<i>a cura del docente della disciplina</i>] Seconda lingua straniera [<i>a cura del docente della disciplina</i>]</p>
5) Compito autentico/di realtà di riferimento e prodotti	<p>Obiettivo</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lo/la studente deve è scrivere un proprio profilo per un social network dedicato a studenti che seguono il suo stesso percorso di studi, allo scopo di metterli in contatto per condividere esperienze di studio. <p>Ruolo</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lo/la studente sta iniziando l'ultimo triennio e deve presentarsi in pubblico attraverso un profilo social. <p>Destinatari</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il lavoro è idealmente destinato alla pubblicazione su una piattaforma per gli studenti delle scuole italiane che frequentano l'indirizzo di studi della scuola in cui insegna. • Il profilo deve essere credibile e deve interessare i coetanei dello/la studente. <p>Il prodotto</p> <ul style="list-style-type: none"> • Un breve testo di presentazione (max 500 caratteri), un'immagine (una foto, originale o elaborata, oppure un avatar) e tre esperienze di studio significative e rappresentative dell'intero percorso di studi. • I testi devono essere credibili e originali e fornire un'idea coerente del "personaggio".

<p>6) Attività degli studenti</p>	<p>Fasi</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Presentazione delle competenze target, dei criteri di valutazione e di un esempio di prodotto finale. 2. Attività didattiche. 3. Realizzazione del prodotto finale (compito autentico) e presentazione in pubblico. <p>Contenuti essenziali</p> <p>Saperi di base - Il Medioevo: l'immaginario. Francesco Petrarca, Opere: <i>Le Familiari</i> (L'ascesa al Monte Ventoso), <i>Il Secretum</i> (L'amore per Laura), <i>Canzoniere</i> (<i>Voi ch'ascoltate, Solo e pensoso, Erano i capei d'oro, Chiare, fresche e dolci acque, Pace non trovo, T8 Fiamma dal ciel, Passa la nave mia, l'vo piangendo</i>). Eventuali altre opere da indicare.</p> <p>Modalità didattiche</p> <p>Lettura in comune. Classe rovesciata. Dibattito. Lavori di gruppo. Esercizi individuali.</p>
	<p>Evidenze</p> <p>Presentazione in pubblico del prodotto finale realizzato nell'ultima parte dell'UDA.</p> <p>Criteri</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Esporre un contributo, anche con risorse multimediali. 2. Rispettare le regole della cittadinanza digitale.
<p>8) Rubrica di valutazione</p>	<p>Livelli di padronanza</p> <p><i>1. Criterio: "Esporre un contributo, anche con risorse multimediali".</i></p> <p>Livello D - Iniziale: Espone messaggi semplici riferiti all'esperienza personale in modo lineare e con linguaggio basilare. Utilizza risorse multimediali. Livello C - Base: In contesti personali e scolastici noti, espone un contributo in modo lineare ed esauriente. Contribuisce a produrre e utilizza supporti e risorse multimediali. Livello B - Intermedio: In contesti personali e scolastici, espone un contributo in modo chiaro e coerente con lessico adeguato. Svolge una comunicazione abbastanza attenta agli interlocutori. ed efficace. Produce e utilizza positivamente risorse multimediali. Livello A - Avanzato: In contesti personali, scolastici e professionali, espone un contributo in modo chiaro ed appropriato nella forma e nel lessico, sostenuto da spunti personali efficaci. La comunicazione è attenta alle reazioni degli interlocutori, oltre che ricca di contenuti. Produce e si avvale in autonomia di risorse multimediali.</p> <p><i>2. Criterio "Rispettare le regole della cittadinanza digitale".</i></p> <p>Livello D - Iniziale: Applica le regole base della netiquette nelle comunicazioni virtuali più abituali. Livello C - Base: Applica le regole base della netiquette nelle comunicazioni virtuali. Livello B - Intermedio: Applica correttamente i comportamenti basilari di cittadinanza digitale, rispettando la sicurezza, la privacy propria e altrui, le regole del copyright e la netiquette nelle comunicazioni virtuali. Livello A - Avanzato: Pratica in piena autonomia corretti comportamenti di cittadinanza digitale, rispettando la sicurezza, la privacy propria e altrui, le regole del copyright e la netiquette nelle diverse situazioni comunicative virtuali.</p>

Il modello didattico



Un esercizio per continuare

- Quali sono le attività fondamentali che svolgono gli alunni?
- Come valorizzo le esperienze e le conoscenze degli alunni?
- Come favorisco l'esplorazione e la scoperta?
- Come verifico e valuto lo sviluppo delle competenze?
- Come favorisco l'autovalutazione da parte degli studenti?

APPENDICE

Ma perché proprio a me?

I dubbi, le perplessità, i motivi e i bisogni di una scuola centrata sullo sviluppo delle competenze e sulla valutazione formativa.

“la maggior parte degli insegnanti sono stati formati da una scuola centrata sulle conoscenze. Ed essi si sentono a loro agio in tale modello. La loro cultura e il loro rapporto con il sapere sono stati plasmati in questo modo e un tale sistema con loro è riuscito benissimo, dal momento che hanno fatto lunghi studi e superato con successo gli esami. [...] si può vivere abbastanza bene in un simile etnocentrismo. A numerosi insegnanti l’approccio per competenze “non dice nulla”, perché né la loro formazione professionale né il loro modo di fare lezione ve li predispone. Semmai hanno l’impressione di partecipare al pettegolezzo pedagogico, a un’animazione socioculturale buona per i centri d’intrattenimento o, tutt’al più, che ha a che fare con i piani “bassi” dell’edificio scolastico. Finché resteranno in questa logica, l’identità dei docenti sarà assicurata, poiché essi si limiteranno a insegnare dei saperi e a valutarli. Fino a quando non sapranno veramente organizzare e valutare i procedimenti per progetto e le situazioni-problema, i ministeri proporranno loro dei documenti intelligenti che resteranno senza conseguenza, poiché i destinatari non hanno seguito lo stesso percorso pedagogico e teorico e non condividono l’idea di apprendimento che i nuovi programmi sottendono. Attualmente i documenti ministeriali sono avanzati rispetto alla concezione dominante dei programmi in seno al corpo docente”.

-Philippe Perrenoud

Perché le “competenze”?

- Una ragione sociale di natura giuridica: la normativa (*Le indicazioni nazionali per il curricolo* e il D.M. sulla certificazione) esprime (e certifica) i risultati di apprendimento in termini di competenze.
- Una ragione politica: l'unitarietà del sistema nazionale, garantita dal perseguimento *Traguardi per il conseguimento delle competenze* (scuola del primo ciclo), dalle sedici competenze di base (fine obbligo) e dai Risultati di apprendimento previsti per il secondo biennio e quinto anno.
- Il diritto della persona ad avere un maggiore controllo sugli apprendimenti e a ricevere un servizio di istruzione integrato al sistema di orientamento e di formazione professionale italiano ed europeo.
- La consapevolezza della natura relazionale della conoscenza e del carattere situato dell'apprendimento, frutto degli ultimi decenni di ricerca in ambito psico-pedagogico.
- L'impatto limitato della scuola tradizionale sull'alfabetizzazione degli adulti, dimostrato dall'alto numero di illetterati presenti nel paese; la necessità di rendere gli apprendimenti più duraturi (competenze chiave per l'apprendimento permanente).

I limiti, gli ostacoli, i muri

- Il mito dell'oggettività della valutazione
- Il primato della quantificazione
- Il giudizio come sommatoria (e media) dei voti
- Il registro (elettronico)
- L'esame finale
- La frattura tra apprendimento e comportamento
- La valutazione come arma (strumento di potere)
- Lo studente come oggetto di valutazione

Le chiavi per il cambiamento

- Modificare la comunicazione valutativa in modo da rimettere al centro il profilo dello studente e i traguardi per il conseguimento delle competenze (non discipline e voti che attestano il possesso di conoscenze e abilità).
- Riconfigurare l'insegnamento a partire dalla valutazione (progettazione a ritroso).
- Abbattere la barriera che separa insegnamento e valutazione integrando la valutazione nel processo di insegnamento-apprendimento (autovalutazione, osservazione, documentazione).
- Insegnare "con" le discipline e non più le discipline, in modo da mettere i saperi disciplinari (i contenuti) al servizio dei risultati di apprendimento.

La lingua (e la cultura) del sistema di valutazione



Materiale didattico realizzato da Simone Giusti
per il corso di formazione per docenti
“La valutazione nella Didattica Digitale Integrata”

Ambito 009 - USR Toscana
Istituto L. Bianciardi di Grosseto